

La santità

1. La reazione al male, alla malattia, alla morte, il bisogno di protezione non avevano soltanto rimedi magici e superstiziosi. Il culto dei santi era il più diffuso modo con il quale la chiesa offriva i propria *remedia* alla popolazione. Il culto dei santi in età moderna si configura come: Culto delle immagini; Devozioni private e popolari, cittadine o rurali; Culto della tomba; Pellegrinaggi; Commercio di reliquie (la potenza di una chiesa o di un santuario è tutto nel possesso delle reliquie); Culto per i “santi vivi”
2. Se la santità ha un suo fondamento in una esperienza religiosa che assume nella comunità i caratteri dell’eccezionalità, è evidente il rapporto esistente tra la scelta di vita e il riconoscimento della santità: Riconoscimento spontaneo (Il leader carismatico); Riconoscimento gerarchico, collettivo – comunitario
3. La santità cristiana è quindi una costruzione determinata da tre fattori: Scelta religiosa dell’individuo (santità vissuta); La percezione sociale dell’eccezionalità della sua vita ed azioni (santità riconosciuta); La sanzione ecclesiastica come fattore istituzionale (santità accettata o negata).
4. Due date fondamentali: 1588 (Nascita della congregazione per le cause dei santi); 1625 (Promulgazione dei decreti di papa Urbano VIII)

La santità: variabili e categorie

A. *Ruolo e percezione*: il santo costituisce una sorta di sacro in una forma accessibile, indipendente da ogni mediazione o intervento clericale

1. Santo vivo. Carisma. Il santo domina gli eventi. Effetti mirabolanti come la profezia ed il potere taumaturgico.

2. Santo morto. Potere della tomba, delle reliquie, dell’immagine

In entrambi i casi l’elemento centrale è il miracolo e la grazia

B. *Santità e salute*. I rimedi ecclesiastici (spirituali e liturgici); I rimedi magici; Acquisizione di specializzazione terapeutica di alcuni santi

C. *I Santi Patroni*: il patto reciproco tra la comunità ed il santo: Vescovi e santi taumaturgici della prima età cristiana; Santi medievali come i mendicanti; I santi della Controriforma; I membri della sacra famiglia.

D. *Il processo di canonizzazione*

E. *I modelli di santità*: Centro – Periferia

Nord: S. Carlo Borromeo, le virtù eroiche, l’etica, l’esempio di vita

Sud: S. Giuseppe da Copertino, il miracolo, la taumaturgia. Santità

Potenza contro la malattia.

La santità: due casi particolari ed un fenomeno generale

1. *Giovanna d’Arco*: misticismo, patriottismo, e lealismo monarchico

la giovinetta visitata dalle voci celesti; processo per eresia e negazione delle visioni

Rogo a Rouen il 3 maggio 1431; Venerabile nel 1895; beata nel 1909; Santa nel 1920

2. *Girolamo Savonarola*: Ha contestato l’affermazione del Papato come principato italiano;

Ha rivitalizzato la tradizione morente delle Repubbliche cittadine sacralizzando le istituzioni comunali; Ha aperto la strada all’età degli stati nazionali con la lotta per togliere a Roma

l’investitura divina e la supremazia in Italia; Ha dimostrato che si può governare con i *Pater Nostri* (Antimachiavelli). La profezia. Il processo e la sentenza capitale il 23 aprile del 1498 a

Firenze

3. *Le sante vive*: A. condizioni sociali modeste, spesso analfabete; B. Il corpo come manifestazione tangibile del loro potere. Il cibo. La transfigurazione mistica. L’estasi. Le

stimmate. C. Rapporti con il potere politico. Le sante vive sono un fenomeno cittadino

(Mantova, Milano, Firenze, Ferrara) diffuso tra metà ‘400 e primi anni del ‘500. D. Cause

della fine del fenomeno: la progressiva affermazione del disegno centralistico romano in età posttridentina (seconda metà del '500); freno al progressivo processo di sacralizzazione del potere laico concorrente della chiesa anche sul piano rituale e simbolico.

Inquisizione e santità: il reato di simulazione di santità

L'Inquisizione estese il suo controllo anche al terreno della santità, sia attraverso la verifica d'ufficio degli atti relativi ai santi morti, sia attraverso la decisa repressione della "santità viva", questo alla luce della generale crisi della santità nell'età della Riforma.

1. Verifica dell'ortodossia del pensiero del santo attraverso l'analisi dei suoi scritti.
Si predilige la santità virtuosa e di esempio morale a scapito di quella taumaturgica e prodigiosa.
Repressione degli abusi e approvazione del culto pubblico.
2. Distanza tra il culto offerto alle persone morte (disciplinamento, controllo), e quello per i "santi vivi" (la mistica femminile)
3. La questione della santità affettata, simulata o finta. L'ipocrita.
La chiesa che ha combattuto i protestanti, negatori della santità, adesso si trova a combattere una vera e propria folla di aspiranti santi, candidati alla santità, cattolicissimi e che portavano alle estreme conseguenze il loro esser cattolici.
 - a. Posizione tradizionale: Vera (che proviene da Dio) /Falsa (che proviene dal demonio) santità
 - b. Posizione moderna: nasce la figura del simulatore. La simulazione religiosa, l'affettata santità, un misto di menzogna ed ipocrisia.
4. L'inquisizione diede il colpo finale alla santità rinascimentale.

Il processo ad Alfonsina Rispoli 1589

Alfonsina ha 16 anni, è napoletana, nubile, viene condannata per simulazione di santità dopo un processo durato tre anni e immurata a vita in un monastero napoletano. E' uno dei primi casi nel quale l'Inquisizione romana utilizza la categoria di "simulazione" nei processi per falsa santità.

1. Estasi, visioni di santi, cadere in terra come morta
2. Apparizione delle stimmate ai piedi ed alle mani
3. Viaggio nell'aldilà (Inferno, Purgatorio, Paradiso)
4. Le donne nell'aldilà (religiose, immaritate, vedove e fanciulli)
5. La fame di eucarestia: "quando non me comuneco ho una fame spirituale che non posso stare in me"
6. Il valore centrale del Cristo-sangue: "il Signore me disse, pensa alla passione mia, quanto ho patito, et mi mostrò il suo lato ferito che ne usciva il sangue, e me disse 'gusta di questo mio sangue. Et io mi accostai ad un lato, et bevetti del sangue che usciva copioso dalla ferita, il quale era tanto dolce".
7. Il valore centrale della Madonna-Latte: "Et ogni sabato la madre de Dio scienne al Purgatorio, che la vide a renfrescare quelle anime con lo suo latte, che lo dava a quelle anime che stavano con le bocche aperte e bevevano di quello latte dicendo: *Miserere Mei*."
8. Il viaggio nell'aldilà: "Io stetti tre dì morta, che non magnai né bevvi, ma l'anima mia, accompagnata da San Girolamo, andò prima allo inferno, e ci stette un quarto de ora; et viddi li dimmoni che martellavano le anime. Et poi andai al Purgatorio. Et viddi quelle anime che stevano in quel fuoco che era di quattro sciorie: bianchiccio per le vergini, rosso per le vedove, possente per le immaritate e leggiero per li fanciulli."